

**FOG Triennale Milano Performing Arts**

III edizione

[12 marzo - 04 giugno 2020]

*comunicato stampa*

Un invito alla scoperta, un viaggio nei continenti e nei formati, attraverso il quale i sensi si amplificano e si pongono in ascolto e la visione si fa poetica, incerta e immaginifica: la **III edizione di FOG Triennale Milano Performing Arts** conferma la sua natura inafferrabile, multidisciplinare e contaminata, che ne fa un unicum all'interno dell'offerta culturale milanese e lombarda.

**38 appuntamenti**, tra spettacoli, installazioni multimediali, performance e concerti tra cui **10 prime assolute**, **10 prime nazionali**, **14 Paesi coinvolti** (Australia, Canada, Francia, Stati Uniti, Germania, Belgio, Cipro, Giappone, Svizzera, Regno Unito, Spagna, Italia, Olanda, Austria), **5 produzioni** e **11 coproduzioni** targate FOG, per **84** repliche complessive in **6** differenti venues in quasi tre mesi di programmazione.

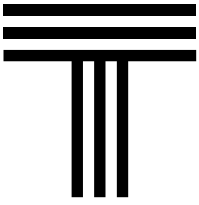
Numeri straordinari per questa edizione 2020, che chiude il primo triennio di FOG confermandone la doppia natura: da una parte quella di **importante appuntamento internazionale**, che porterà a Milano alcuni tra i protagonisti più apprezzati della scena performativa internazionale, da **Laurie Anderson** a **Stefan Kaegi**, da **Christodoulos Panayiotou** a **Bill Frisell**; dall'altra quella di **festival di produzione**, costantemente impegnato nello scouting e nel sostegno ai talenti emergenti e alle realtà più interessanti e originali della scena nazionale e internazionale.

«FOG fa 'esplodere' la visione artistica di Triennale Milano, creando connessioni e relazioni nuove: tra il Palazzo dell'Arte e altri luoghi culturali della città, tra linguaggi e formati espressivi, tra i pubblici del teatro, dell'arte e della creatività. Il nostro intento è rendere Triennale ancora più aperta, attraversata da esperienze e proposte che siano espressione del tempo e dello spazio in cui viviamo. E la programmazione di FOG va precisamente in questa direzione.» afferma **Stefano Boeri**, Presidente di Triennale Milano.

«Un'identità che riflette perfettamente quella di Milano e della Triennale stessa: una città e un'Istituzione dalla forte vocazione internazionale, ma capaci di un ascolto costante delle istanze artistiche e sociali che percorrono e muovono il tessuto urbano. Un festival che aiuta le diverse comunità creative della città ad esplorare ciò che di nuovo c'è nel mondo e a respirare i nuovi paradigmi del linguaggio delle arti.» - sostiene **Severino Salvemini**, Presidente del Triennale Milano Teatro.

Ne è conferma il numero crescente di sinergie attivate nella mappa culturale metropolitana: **Fondazione Giangiacomo Feltrinelli**, **miart**, **MiArch Week**, **Milano Digital Week**, **Teatro Franco Parenti**, **ZONA K**, **AiEP**, **Combo**, **Instituto Cervantes**, **Nuovi Mecenati**, **Radio Raheem**, **Electropark** sono i partner della terza edizione di **FOG**.

Un festival che si diffonde sempre di più non solo nel Palazzo dell'Arte - operando in stretto legame con le tematiche centrali della progettazione di Triennale, a partire dalla sostenibilità e dal rapporto uomo/natura - ma nella città e nello spazio pubblico.

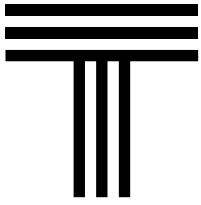


Anche per questa sua terza edizione, la programmazione di FOG 2020 è espressione di una precisa volontà di offrire occasioni di riflessione critica e nuovi punti di vista sulla società contemporanea, affrontando temi legati all'**attualità**, alle **trasformazioni socio-politiche del mondo odierno**, alle aspettative nei confronti del **futuro** e delle **nuove generazioni**, per rendere Triennale Milano Teatro portavoce di istanze culturali, ma anche storiche e sociali, come è da sempre compito del teatro.

Perfetto esempio di questa volontà, tra gli appuntamenti di apertura di questa edizione, la *Lectio Magistralis* tenuta da **Stefan Kaegi** (membro fondatore del pluripremiato collettivo **Rimini Protokoll**) è l'occasione per indagare la relazione tra il teatro e la vita attraverso l'originale sguardo di uno dei più interessanti autori attivi sulla scena europea e mondiale.

La **realtà virtuale** e il **rapporto tra uomo e tecnologia** è uno degli elementi della società contemporanea su cui FOG 2020 riflette, ma è anche un dispositivo importante utilizzato per far luce su temi di attualità: è il caso del sorprendente *To The Moon* di **Laurie Anderson**, inserito all'interno della **Milano Digital Week**, che inaugura il festival portando lo spettatore all'interno di un'installazione musicale da vivere in realtà virtuale; di *The Last Minutes Before Mars*, della compagnia canadese **Mammalian Diving Reflex**, esperienza visiva e sensoriale in RV che coinvolge un gruppo di adolescenti ripercorrendone le loro ultime settantadue ore di vita sulla Terra, prima di partire per Marte; di *WER IST WER*, esperienza interattiva ispirata alla caduta del Muro di Berlino e alla Germania Est creata dal duo milanese di game designers **We Are Müesli**; del progetto curato da Ariella Vidach (tra le più note coreografe italiane ad aver esplorato la relazione tra danza e nuove tecnologie), presentato in prima assoluta presso la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, che vede il coinvolgimento di giovani coreografi e collettivi di artisti multidisciplinari per una riflessione sulla commistione tra corpo e macchina - con **Andrea Giomi - Martina Zena** (*Frequencies of Gesture*) e **Francesco Luzzana** (*object oriented choreography*); **Collettivo Miami Safari** (*COME AS YOU ARE*); infine, del film di **Éric Minh Cuong Castaing**, *L'Âge d'or*, che esplora le modalità relazionali, le rappresentazioni e la percezione del corpo nell'era delle nuove tecnologie.

La **riflessione sui meccanismi e sulle pratiche della democrazia** di oggi legate all'appartenenza di genere (ma non solo), al valore della narrazione pubblica di queste tematiche e alla loro dimensione collettiva, sono invece centrali nello spettacolo *Come Out! Stonewall Revolution* di **Margherita Mauro** e **Michele Rho**, tra le produzioni di punta del festival, che mette in scena le vicende legate alla storica rivolta dello Stonewall Inn, che ha portato alla nascita del movimento globale LGBTQI, per allargare l'inquadratura e ragionare sui temi del potere, dei diritti, della violenza pubblica e privata e della solidarietà umana; in *Chi ha ucciso mio padre* del duo **Deflorian/Tagliarini**, tratto dal testo del giovanissimo e controverso autore francese Edouard Louis, caso editoriale degli ultimi anni, che racconta con disperata dolcezza e lucida aggressività della "resa dei conti" fra un figlio e un padre ossessionato dal maschile, terrorizzato dalla consapevolezza di essere un "perdente" come soggetto sociale; in *LOOKING (for) TADZIO - La Morte a Venezia (Prima Fase)* di **Liv Ferracchiati** e **Alice Raffaelli/The Baby Walk**, che affronta il tema del rapporto tra teatro e letteratura, interrogandosi sulle regole imposte dalla società nel passato e su quelle, meno vistose ma profondamente segnanti, dei nostri giorni; e ancora nel lavoro di **Sara Leghissa/STRASSE**, una produzione FOG in prima assoluta al festival, *Will you marry me?* - che

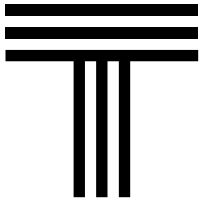


sonda il confine tra ciò che è legale e ciò che non lo è - dimostrando che la legalità può non essere un valore assoluto, ma un parametro che cambia a seconda di dove ci troviamo nel mondo, del tempo storico in cui viviamo e dei privilegi di cui godiamo; in *La codista* di **Marleen Scholten**, co-fondatrice del collettivo olandese Wunderbaum, che prende spunto da un curioso fatto di cronaca per rivendicare il valore troppo spesso trascurato dell'attesa, tema che ritorna al centro dell'inedito esperimento a sei mani sulla "dromoscopia" condotto da **Luigi De Angelis, Michele Di Stefano, Lorenzo Gleijeses** in *Corcovado*; in *All Inclusive* (paragonato alla versione teatrale del film di Ruben Ostlund *The Square*), dove l'artista tedesco **Julian Hetzel** accosta arte e guerra, turisti e rifugiati, realtà e immaginazione in un viaggio attraverso uno spazio espositivo temporaneo, e in *KEO* di **Elena Sgarbossa**, che prende il titolo dal nome di un satellite artificiale contenente una capsula del tempo con tutti i messaggi degli abitanti della Terra. Il **tema della migrazione**, nella sua doppia accezione di fenomeno biologico e sociale, è invece sotto la lente di ingrandimento di *NO RAMA* di **Annamaria Ajmone** (artista associata a Triennale Milano Teatro per il triennio 2019/2021), indagine immaginifica sul futuro di questo pianeta, così come nello spettacolo-rivelazione *We All Know What's Happening* delle artiste australiane **Lara Thoms** e **Samara Hersch** che mette in scena la storia sconosciuta della remota (ma solo geograficamente) isola di Nauru e delle persone che ci vivono.

La **multidisciplinarietà** e il **rapporto con altri linguaggi artistici e discipline** rimangono come sempre linee fondamentali di indirizzo nella programmazione di FOG, così come dello spettacolo *Book is a book is a book* di **Trickster-p** - in cui il teatro dialoga con le arti plastiche, lo spazio, la scenografia e l'architettura, nel live di **Telefon Tel Aviv**, affiancato dalle proiezioni del visual artist Christopher Wendland, e nella performing-lecture *Dying on Stage* del cipriota **Christodoulos Panayiotou**, uno dei più interessanti artisti contemporanei, che in occasione di **miart** mescola in un mix originalissimo aneddoti, video di Youtube e momenti di danza. La danza è protagonista anche del lavoro di **Marco D'Agostin**, performer e danzatore vincitore del Premio UBU 2018 come Miglior Performer Under 35, che in *First Love* compone il suo personalissimo omaggio alla campionessa italiana di sci di fondo Stefania Belmondo.

La relazione tra **musica elettronica, corpo e movimento** viene invece specificamente esplorata nei lavori coreografici di **Igor&Moreno** e **Barokthegreat**, così come dalla fruizione sonora di **Tune of Negations**, progetto creato da FOG in collaborazione con l'Associazione Culturale Forevergreen.fm, che presenta il live inedito "per pubblico seduto" del producer inglese di culto **Shackleton** insieme a Takumi Motokawa e Raphael Meinhart. Nella volontà di strutturare una proposta sempre più multidisciplinare, FOG accoglie inoltre quest'anno anche due progetti di **musica e cinema**: il primo dedicato al compositore Giacinto Scelsi, che vede la proiezione del film *Il primo moto dell'immobile* di **Sebastiano d'Ayala Valva** e il concerto su musiche di Scelsi eseguite dal vivo da **mdi Ensemble** (la serata è parte di *Parla Ascolta Guarda Fai*, programma di incontri, installazioni, mostre, performance curato da Davide Giannella e Massimo Torrigiani/Fantom con la direzione artistica di Umberto Angelini), mentre il secondo vede l'unione delle musiche di **Bill Frisell** con il lavoro del celebre film-maker newyorkese **Bill Morrison**.

Cifra stilistica propria della programmazione di **FOG Triennale Milano Performing Arts** è poi da sempre la **creazione di forme di fruizione innovative** grazie alla definizione di spettacoli e attività che ripensano il

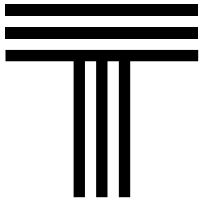


rapporto tra lo spettatore e l'artista. L'edizione 2020 valorizza ulteriormente questo aspetto, presentando numerose proposte "fuori formato": performance *site-specific* che rinnovano la modalità di fruizione dello spettacolo, concependo l'elaborazione di una nuova prassi di fare esperienza della scena, scardinando la cosiddetta quarta parete e portando lo spettatore sul palco o in luoghi non convenzionali per vivere e leggere gli spazi del Teatro, di Triennale e della città di Milano da un altro punto di vista, sempre a stretto contatto con gli artisti: in questo filone, oltre ai già citati lavori di Laurie Anderson, We Are Muesli e Sara Leghissa, rientrano *Jukebox 'Milano/Torino'* del francese **Joris Lacoste**, parte del progetto artistico *Encyclopédie de la parole* dedicato dall'artista francese all'esplorazione dell'oralità in tutte le sue forme; *Musica per un giorno* di **Roberta Mosca** e **Canedicoda**, durational-performance di 24 ore alla ricerca di nuovi stati, condizioni e opportunità percettive; le performance di *Fuoriluoghi*, all'interno del Parco Sempione, dei giovani danzatori e performer Sofia Casprini, Arabella Scalisi, Loredana Tarnovschi, Susanna IHEME, Ivelice Brown, Manolo Perazzi e Riccardo De Simone, alla ricerca di una nuova relazione possibile tra uomo e natura; *La parade des taupes – Welcome to Caveland* di **Philippe Quesne**, in collaborazione **MiArch Week**, che trasforma i performer in guide travestite da talpe immergendosi insieme agli spettatori nello spazio pubblico; *Sogno 3: la camera degli specchi* della giovane artista visiva **Reverie**, che nella sua performance one-to-one usa come medium principale la voce; *Gancio Cielo*, audio-story con musiche elettroniche astratte composta dall'artista e sound-designer **Francesco Cavaliere**; *Jukebox all'Idrogeno*, progetto di **Tiberio Longoni** e **Stefano Ghittoni** nel quale gli spettatori contribuiscono alla realizzazione del dj set con i propri vinili che vengono poi "suonati" dai due musicisti, a simboleggiare un'inversione di ruoli.

Da segnalare, infine, la rinnovata collaborazione con l'**Institut français** di Milano, che in occasione dei suoi settanta anni di attività presenta insieme a FOG lo spettacolo *In punta di piedi* di **Les Italiens de l'Opéra**, compagnia fondata dall'étoile Alessio Carbone insieme ai suoi colleghi e connazionali dell'Opéra National de Paris: una rara occasione per ammirare a Milano alcuni tra i migliori ballerini italiani del prestigioso teatro parigino.

Importante novità del palinsesto festivaliero è **EXTRA**, il public program di FOG - sperimentato nel suo formato pilota durante la scorsa edizione del Festival e nella Stagione Teatrale 2019/2020 - che propone un articolato calendario di attività complementari come **laboratori, masterclass, incontri e appuntamenti** che mettono lo spettatore al centro di un confronto diretto con gli artisti. EXTRA è pensato per fornire innovativi strumenti di conoscenza, apprendimento e avvicinamento alla pratica teatrale, creando e sperimentando nuove forme di relazione, coinvolgimento e fruizione, rivolte tanto agli spettatori avvezzi ai linguaggi delle performing arts quanto ai neofiti e a tutti gli appassionati.

Nel duplice intento di garantire la massima accessibilità ai luoghi di spettacolo ed ampliare ulteriormente il numero sempre crescente di spettatori internazionali, da questa edizione di FOG gli spettacoli di Triennale Milano Teatro saranno **sovratitolati in inglese e in italiano per non udenti**.



Triennale Milano

**FOG Triennale Milano Performing Arts** è resa possibile dal contributo istituzionale del **MiBACT Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**, del **Comune di Milano** e di **Regione Lombardia**, oltre che dal prezioso sostegno dei partner **SENSE, UBI Banca, Fondazione UBI Banca Popolare Commercio & Industria Onlus**.

Gli **abbonamenti** e i **biglietti** per la terza edizione di **FOG Triennale Milano Performing Arts** saranno disponibili a partire da domani, mercoledì 12 febbraio, insieme a tutte le info sul sito **triennale.org**

#### **Press Office**

#### **FOG Triennale Milano Performing Arts**

Matteo Torterolo

+39 347 9579077

stampa.teatro@triennale.org

**Press Kit** (download): [FOG 2020 - press kit](#)

**Press Kit** (cut+paste): <https://bit.ly/31xSI16>

**web** triennale.org

**facebook** triennalemilanoteatro

**Instagram** triennaleteatro